

Venezia, l'anno nero dei furti in casa «Arrestiamo sempre gli stessi»

Il **questore**: ripeteremo le task force. Nel 2014 in calo omicidi, violenze sessuali e rapine

VENEZIA «Vediamo sempre le stesse facce. Probabilmente il regime sanzionatorio non aiuta né a reprimere né a fare attività di prevenzione». Angelo Sanna, **questore** di Venezia, commenta così i dati di fine anno sulla criminalità. Perché i delinquenti, a Venezia, più o meno sono sempre gli stessi. Finiscono in carcere, escono, si rimettono al lavoro e poi finiscono di nuovo in carcere. E se la notizia buona è che quasi tutti i reati sono in diminuzione rispetto al 2013, sia nel territorio del comune di Venezia sia nell'area della provincia – per esempio gli omicidi (-20 per cento) e i tentati omicidi (addirittura dimezzati), le minacce (-13,4 per cento), le violenze sessuali (un incredibile -42 per cento) e perfino le rapine (-13 per cento e addirittura -25 a Venezia) – la nota negativa è la crescita dei furti, con un boom in particolare di quelli in appartamento: nel territorio del Comune di Venezia quest'anno ci sono stati ben 1.358 colpi in abitazione, il 24,6 per cento in più rispetto all'anno scorso, a cui vanno aggiunti i 1.110 negli esercizi commerciali (+5,82 per cento rispetto al 2013) e 1.264 sulle auto in sosta (+7,21 per cento). E se nel territorio provinciale l'incremento è più moderato (tra il 2 e il 5 per cento),

si segnala un'impennata delle rapine in casa (+11,63 per cento), che spesso altro non sono che furti «degenerati».

«Si tratta di un reato odioso perché colpisce da vicino i cittadini e mina la percezione di sicurezza – spiega il **questore** – C'è poi la questione dei "soliti noti"... Non ci demoralizziamo e continuiamo a fare il nostro dovere, ma è evidente che qualcosa non funziona». Inasprire le pene? «Non serve a nulla se poi rimangono su carta e non si entra in carcere - è la risposta - Preferisco che la pena comminata venga interamente scontata». I dati riguardano l'anno intero, ma se si esaminasse solo l'ultimo mese, un motivo per sorridere lo si trova. A dicembre, infatti, da quando la **questura** ha attivato i controlli «ad alto impatto», con un potenziamento dei servizi anche con otto pattuglie in più del reparto prevenzione criminale di Padova, si sono registrati un'ottantina di furti in meno rispetto al 2013. «Significa che questa strategia ha funzionato – aggiunge il **questore** – e sicuramente la replicheremo anche nel 2015. È stato un servizio nuovo, coordinato anche con gli stessi cittadini e con le forze locali di **polizia**. Possiamo dire che i cittadini, con questo siste-

ma, hanno avuto delle risposte quasi "ad personam"».

Un modello valido, dunque, da replicare. «Quando? Lo vedremo dopo le feste, anche per studiare se quei fenomeni di criminalità si siano spostati o siano rimasti nelle stesse zone». Al momento le pattuglie del reparto prevenzione criminale non ci sono più. Il **questore** le richiederà di nuovo al Ministero, ma nell'attesa i comitati cittadini chiedono da più parti l'intervento dell'esercito. «Se vengono a dare un supporto non vedo perché no – dice Sanna – sono uomini dello Stato come noi, sono addestrati e preparati. Un supporto è ben accetto, ma che si pensi alla sostituzione delle forze di **polizia** con l'esercito posso garantire che non accadrà mai».

Attività straordinarie che andranno ad aggiungersi, quindi, a quelle ordinarie e che hanno visto nel 2014 la risposta a 105.203 richieste di aiuto al 113, l'identificazione di 39.928 persone e il controllo di 5.935 mezzi. In totale, i denunciati sono stati 2.109 mentre gli arresti eseguiti 319. La **questura**, nell'ultimo anno, ha firmato anche 226 fogli di via obbligatori, 32 Daspo, 39 ammonimenti per stalking e 38 per violenza domestica.

Davide Tamiello

Arresti

Gli arresti sono stati 319, 2109 denunce

Al 113

150 mila chiamate. 40 mila identificati



Sanna

Aumentare le pene? Non serve se poi restano solo sulla carta



Il bilancio della polizia

	COMUNE DI VENEZIA			PROVINCIA DI VENEZIA				COMUNE DI VENEZIA			PROVINCIA DI VENEZIA		
	2013	2014	percentuale	2013	2014	percentuale		2013	2014	percentuale	2013	2014	percentuale
omicidi volontari consumati	2	3	50,00%	5	4	-20,00%	rapine	212	159	-25,00%	366	315	-13,93%
tentati omicidi	8	4	-50,00%	12	6	-50,00%	rapine in abitazione	11	10	-9,09%	43	48	11,63%
omicidi colposi	1	3	200,00%	19	14	-26,32%	rapine in banca	0	2	200,00%	6	4	-33,33%
lesioni dolose	338	314	-7,10%	970	850	-12,37%	rapine in esercizi commerciali	41	34	-17,07%	61	59	-3,28%
percosse	105	68	-35,24%	257	244	-5,06%	rapine a trasportatori di valori bancari	1	0	-100,00%	1	0	-100,00%
minacce	372	320	-13,98%	1217	1054	-13,39%	rapine in pubblica via	182	143	-21,43%	182	143	-21,43%
violenze sessuali	35	21	-40,00%	81	47	-41,98%	estorsioni	57	64	12,28%	57	64	12,28%
atti sessuali con minorenne	3	2	-33,33%	10	8	-20,00%	usura	5	2	-60,00%	5	2	-60,00%
furti	12557	12900	2,73%	28559	28653	0,33%	sequestri di persona	11	16	45,45%	11	16	45,45%
furto con strappo	92	73	-20,65%	166	155	-6,63%	associazioni per delinquere	12	3	-75,00%	12	3	-75,00%
furto con destrezza	4117	4096	-0,51%	5848	5710	-2,36%	riciclaggio e impiego di denaro	17	11	-35,29%	17	11	-35,29%
furti in abitazione	1090	1358	24,59%	4665	4797	2,83%	truffe e frodi informatiche	1934	1407	-27,25%	1934	1407	-27,25%
furti in esercizi commerciali	1049	1110	5,82%	2115	2226	5,34%	incendi	35	23	-34,29%	35	23	-34,29%
furti su auto in sosta	1179	1264	7,21%	3475	3662	5,38%	stupefacenti	395	394	-0,25%	395	394	-0,25%
furti di opere d'arte e materiale archeologico	9	4	-55,56%	9	6	-33,33%	delitti informatici	188	127	-32,45%	188	127	-32,45%
furti di ciclomotori	39	44	12,82%	103	94	-8,74%	contraffazioni di marchi e prodotti industriali	249	217	-12,85%	249	217	-12,85%
furti di motociclo	52	29	-44,23%	90	66	-26,67%							
furti di autovetture	132	132	0,00%	412	411	-0,24%							
ricettazione	300	197	-34,33%	467	320	-31,48%							



centimetr

I ladri? Sempre gli stessi E il questore s'indigna

ANGELO SANNA IL SUGGERIMENTO

L'ANALISI

«Il regime di sanzioni non aiuta a reprimere né a prevenire i reati»

«La certezza della pena avrebbe un effetto deterrente Specie per certe etnie»

Diminuiscono i reati ma i furti in casa aumentano del 25%

"ALTO IMPATTO"

Le otto pattuglie aggiuntive hanno prodotto risultati: 70-80 reati in meno. Positiva la collaborazione con l'Esercito

Roberta Brunetti

VENEZIA

Diminuiscono i reati in genere, ma i ladri, soprattutto i topi d'appartamento, sono sempre più attivi. Mentre gli operatori delle forze dell'ordine si ritrovano ad arrestare spesso le stesse persone. «Questo significa che il regime sanzionatorio non aiuta né a reprimere, né a prevenire» commenta, amaro, il **questore** Angelo Sanna. Ecco il bilancio (critico) di questo 2014 che si chiude. 43.518 i reati trattati dalle varie forze dell'ordine tra Venezia e provincia, contro i 46.921 dell'anno precedente: il 7,25% in meno. Un decremento netto che rispecchia un dato nazionale. «Il trend positivo è innegabile - sottolinea Sanna - sarebbe ingiustificato fare salti di gioia, ma anche allarmare esageratamente la popolazione. Non si può certo dire che il nostro territorio è in mano alla criminalità. E certe paure sono infondate».

PIÙ FURTI - In questo

trend positivo, l'unica vera eccezione sono i reati in abitazione e in esercizi commerciali, rispettivamente 4.798 (più 2,83%) e 2.228 (più 5,34%), con una vera impennata dell'attività dei topi d'appartamento a Venezia: 1.358 casi, il 24,59% in più. «Il furto in una casa normale è la cosa più facile da fare - ammette Sanna - E questi ladri sono i più difficili da beccare. Possiamo contare, di fatto, solo sul vicino di casa».

ALTO IMPATTO - Il **questore** sottolinea, però, come anche su questo fronte l'"alto impatto" (con le otto pattuglie aggiuntive impiegate in servizi mirati) abbia avuto i suoi effetti positivi. «Tra il 1. e il 23 dicembre abbiamo avuto 70-80 furti in meno rispetto all'anno precedente». Insomma un'esperienza che ha funzionato, conferma il **questore**: «E per il 2015 abbiamo in programma di ripeterla, dopo aver approfondito gli effetti sul territorio». Positiva anche la collaborazione con l'esercito, che

ha consentito di «liberare tante forze di polizie da incombenze statiche».

SCARCERAZIONI FACILI - Resta l'annoso problema di un sistema sanzionatorio che spesso rimette in circolazione le persone appena arrestate. «Soprattutto per certi soggetti e certe etnie la certezza di una pena avrebbe anche un effetto preventivo - osserva Sanna - Invece... Qui non si chiede di inasprire le pene, preferirei di gran lunga pene minori, ma comminate e scontate. I nostri agenti, invece, continuano ad arrestare le stesse facce. Ci sorridono anche sopra, continueranno a farlo, ma è chiaro che questo demoralizza».

EFFETTO CRISI - E sullo sfondo resta anche questa crisi che, con il «degrado sociale che si porta dietro, fa male a tutti. Speriamo con il 2015 di uscirne finalmente - si è augurato il **questore** - Se tutti stanno meglio, si altera la stessa percezione della sicurezza. In questo momento di difficoltà generale, tutto sembra peggiore».

© riproduzione riservata



A fianco e sotto, controlli di polizia a Venezia: il numero dei reati nel 2014 è complessivamente diminuito, ma preoccupa l'aumento dei furti negli appartamenti



SICUREZZA / 2 I numeri degli ultimi dodici mesi e il raffronto con l'anno precedente

Reati sessuali dimezzati, meno truffe informatiche

VENEZIA - Più furti d'appartamento, meno violenze sessuali. Stabili i reati legati alla droga, in calo le truffe e le frodi informatiche. Il bilancio annuale della Questura, suddiviso tra reati commessi in ambito provinciale e in comune a Venezia, offre un raffronto interessante tra 2013 e 2014 (con dati aggiornati al 23 dicembre). Scriviamo sopra del calo generale dei reati a livello provinciale, un po' meno spiccato a Venezia: -5,92%, con 19.133 reati, contro i 20.337 del 2013. La parte del leone la fanno i furti, che sono anche i reati stabili o in aumento: 28.653 in provincia (più 0,33%), 12.900 a Venezia (più 2,73%) dove c'è stata l'impennata dei furti d'appartamento (di cui scriviamo sopra). In calo le truffe e le frodi informatiche: 1.407 (meno 27,25%) in provincia, 627 (meno 24,91%) in comune. Diminuiscono anche le violenze sessuali, quasi dimezzate sia in provincia (47, meno 41,89%) che a Venezia (21, meno 40%).

Numeri più consistenti per i reati legati agli stupefacenti, più o meno stabili: 294 in provincia, 208 a Venezia. Tra i dati positivi, anche il calo delle rapine: 315 (meno 13,93%) a livello provinciale, 159 a Venezia (meno 25%). Oltre al bilancio dei reati, la Questura ha diffuso anche i dati sull'attività dell'anno dei suoi agenti: 2.109 le persone denunciate, 319 quelle arrestate, 105.203 le richieste al 113, 39.928 le persone identificate, 5.935 i mezzi controllati.

Ben 18.766 le attività di ordine pubblico con altre forze di polizia. Corposa anche l'attività amministrativa degli uffici di polizia: rilasciati 25mila passaporti e 26mila permessi di soggiorno, oltre 1.600 le pratiche per armi.

© riproduzione riservata



VIolenza sessuale Meno reati nel 2014



Diminuiscono i reati ma più furti nelle case

Il **questore** Sanna stila il bilancio. Meno delitti, tentati omicidi e violenze
Nel Comune di Venezia i colpi nelle abitazioni sono aumentati di oltre il 24%

di **Francesco Furlan**

► VENEZIA

Diminuisce il numero complessivo dei reati sia nel comune di Venezia (-5,9%) che in provincia (-7,3%) ma aumentano i furti nei negozi e soprattutto nelle abitazioni cresciuti da 1090 a 1358 con un balzo di oltre il 24% tra Mestre e Venezia. È questa la sintesi dei dati dei reati commessi nel 2014 messi a confronto con quelli dello stesso anno illustrati ieri dal **questore** della città, Angelo Sanna, al suo primo bilancio annuale. «Non facciamo i salti di gioia», è il commento del **questore** nell'analizzare i dati, «ma non ci sono neppure elementi per parlare di un'emergenza: gli allarmi sono ingiustificati».

Parlano i dati. Il numero complessivo dei reati è sceso, nei 44 comuni del Veneziano, da quasi 47 mila a poco più di 43.500 mentre nel solo comune di Venezia dal primo gennaio al 23 dicembre del 2014 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il calo è stato più lieve (da 20.337 a 19.133, con una flessione del 5,9%). A diminuire sono i reati più gravi come gli omicidi, i tentati omicidi, ma anche lo spettro di reati che comprende le lesioni e le violenze sessuali che in provincia si sono quasi dimezzate, passando da 81 a 47. In diminuzione anche le rapine da quelle in banca a quelle che avvengono

per strada scese da 182 a 143, mentre fanno eccezione le rapine in abitazione salite, su base provinciale, da 43 a 48. E mentre aumenta la confidenza anche dei veneziani con Internet e con gli acquisti online, sono in diminuzione del 27% le frodi informatiche, passate da 1934 a 1407. In leggero calo i reati legati allo spaccio di droga mentre sono in lieve aumento quelli legati a sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile.

Furti nelle case e nei negozi. La nota dolente arriva dai furti nelle case, nei negozi, e nella auto in sosta. Quel tipo di reati che più spesso fa arrabbiare i cittadini, perché derubati degli oggetti più cari anche dal punto di vista affettivo, e fa spendere i sindaci in appelli alle forze dell'ordine, come è successo di recente a Spinea come a Jesolo. A livello provinciale i furti sono cresciuti del 2,83%, da 4.665 a 4.797: come dire che ogni giorno tredici famiglie subiscono la visita dei ladri in casa. In aumento anche i furti nei negozi (di oltre il 5%) e quelli sulle auto in sosta (da 3.475 a 3.662) soprattutto nei centri commerciali. E non è un caso che ieri i controlli della **polizia** con l'ausilio di un paio di pattuglie del reparto di prevenzione anti-crimine abbia riguardato le aree di sosta delle grandi zone commerciali. L'incremento maggiore di furti nelle case è

stato registrato nel comune di Venezia, dove l'aumento dell'ultimo anno è stato di oltre il 24% mentre le visite ai negozi sono cresciute del 5,8% e i furti sulle auto in sosta del 7,2%.

Il commento di Sanna. «Sono dati che seguono il trend nazionale», commenta Sanna, «e per i quali è ingiustificato parlare di allarme anche se i furti nelle abitazioni vanno tenute sotto controllo ed è un fronte sul quale ci stiamo impegnando molto». È da sottolineare però che molto spesso i poliziotti si trovano a dover fare i conti con leggi che non aiutano. «Noi non ci demoralizziamo, ma molte volte arrestiamo sempre le stesse persone», spiega, «che dopo un po' sono libere, e non per colpa dei giudici che si limitano ad applicare la legge. La paura di sanzioni più severe non risolverebbe del tutto il problema, ma potrebbe aiutare però a scoraggiare più di qualcuno».

L'augurio per il 2015. «La risoluzione della crisi economica avrebbe ripercussioni positive anche sulla percezione della sicurezza in città», dice il questore Sanna, «e permetterebbe di risolvere anche quelle situazioni di degrado e difficoltà che molto spesso sono causate proprio dalla crisi in cui versano molte famiglie. È ovvio che chi è in difficoltà vede tutto più nero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STATISTICA REATI PER IL COMUNE DI VENEZIA

DELITTI	2013	2014	%
Attentati	3	1	-66,67
Strage	0	0	0
Omicidi volontari consumati	2	3	50
Infanticidi	0	0	0
Tentati omicidi	8	4	-50
Omicidi colposi	1	3	200
- Omicidio da incidente stradale	0	3	300
Lesioni dolose	338	314	-7,10
Percosse	105	68	-35,24
Minacce	372	320	-13,98
Ingurie	277	239	-13,72
Violenze sessuali	35	21	-40
- su maggiori di anni 14	32	17	-46,88
- in danno di minori di anni 14	1	3	200
- di gruppo su maggiori di anni 14	1	1	0
- di gruppo in danno di minori di anni 14	0	0	0
Atti sessuali con minorenne	3	2	-33,33
Corruzione di minorenne	0	1	100
Furti	12.557	12.900	2,73
- con strappo	92	73	-20,65
- con destrezza	4.117	4.096	-0,51
- in danno di uffici pubblici	0	0	0
- in abitazione	1.090	1.358	24,59
- in esercizi commerciali	1.049	1.110	5,82
- su auto in sosta	1.179	1.264	7,21
- di opere d'arte e materiale archeologico	9	4	-55,56
- di automezzi pesanti trasporto merci	1	0	-100
- di ciclomotori	39	44	12,82
- di motociclo	52	29	-44,23
- di autovetture	132	132	0
Ricettazione	300	197	-34,33
Rapine	212	159	-25
- in abitazione	11	10	-9,09
- in banca	0	2	200
- in uffici postali	0	0	0
- in esercizi commerciali	41	34	-17,07
- a rappresentanti di preziosi	0	0	0
- a trasportatori di valori bancari	1	0	-100
- a trasportatori di valori postali	0	0	0
- in pubblica via	126	85	-32,54
- di automezzi pesanti trasportanti merci	0	0	0
Estorsioni	23	36	56,52
Usura	0	0	0
Sequestri di persona	5	8	60
Associazione per delinquere	5	2	-60
Associazione di tipo mafioso	0	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	5	2	-60
Truffe e frodi informatiche	835	627	-24,91
Incendi	13	3	-76,92
- Incendi boschivi	0	0	0
Danneggiamenti	1.445	1.153	-20,21
Danneggiamento seguito da incendio	41	26	-36,59
Contrabbando	2	0	-100
Stupefacenti	211	208	-1,42
- produzione e traffico	27	31	14,81
- Spaccio	124	113	-8,87
- Ass. produzione e traffico stupefacenti	1	0	-100
- Ass. spaccio di stupefacenti	0	1	100
Sfruttamento prostituzione e pornografia min.	10	13	30
Delitti informatici	129	80	-37,98
Contraffazione marchi e prod. industriali	177	152	-14,12
Violazione proprietà privata	2	2	0
Altri delitti	3.221	2.589	-19,62
TOTALE	20.337	19.133	-5,92

CROMASIA

STATISTICA REATI PER LA PROVINCIA DI VENEZIA

DELITTI	2013	2014	%
Attentati	4	3	-25
Strage	0	0	0
Omicidi volontari consumati	5	4	-20
Tentati omicidi	12	6	-50
Omicidi colposi	19	14	-26,32
- Omicidio da incidente stradale	15	13	-13,33
Lesioni dolose	970	850	-12,37
Percosse	257	244	-5,06
Minacce	1.217	1.054	-13,39
Ingurie	1.093	981	-10,25
Violenze sessuali	81	47	-41,98
- su maggiori di anni 14	70	38	-45,71
- in danno di minori di anni 14	7	5	-28,57
- di gruppo su maggiori di anni 14	3	2	-33,33
- di gruppo in danno di minori di anni 14	0	0	0
Atti sessuali con minorenne	10	8	-20
Corruzione di minorenne	1	3	200
Furti	28.559	28.653	0,33
- con strappo	166	155	-6,63
- con destrezza	5.848	5.710	-2,36
- in danno di uffici pubblici	0	0	0
- in abitazione	4.665	4.797	2,28
- in esercizi commerciali	2.115	2.228	5,34
- su auto in sosta	3.475	3.662	5,38
- di opere d'arte e materiale archeologico	9	6	-33,33
- di automezzi pesanti trasporto merci	5	1	-80
- di ciclomotori	103	94	-8,74
- di motociclo	90	66	-26,67
- di autovetture	412	411	-0,24
Ricettazione	467	320	-31,48
Rapine	366	315	-13,93
- in abitazione	43	48	11,63
- in banca	6	4	-33,33
- in uffici postali	0	0	0
- in esercizi commerciali	61	59	-3,28
- a rappresentanti di preziosi	0	1	100
- a trasportatori di valori bancari	1	0	-100
- a trasportatori di valori postali	0	0	0
- in pubblica via	182	143	-21,43
- di automezzi pesanti trasportanti merci	0	0	0
Estorsioni	57	64	12,28
Usura	5	2	-60
Sequestri di persona	11	16	45,45
Associazione per delinquere	12	3	-75
Associazione di tipo mafioso	0	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	17	11	-35,29
Truffe e frodi informatiche	1.934	1.407	-27,25
Incendi	35	23	-34,29
- Incendi boschivi	2	0	-100
Danneggiamenti	4.016	3.106	-22,66
Danneggiamento seguito da incendio	80	61	-23,75
Contrabbando	2	0	-100
Stupefacenti	395	394	-0,25
- produzione e traffico	47	48	2,13
- Spaccio	250	236	-5,60
- Ass. produzione e traffico stupefacenti	1	0	-100
- Ass. spaccio di stupefacenti	0	1	100
Sfruttamento prostituzione e pornografia min.	29	34	17,24
Delitti informatici	188	127	-32,45
Contraffazione marchi e prod. industriali	249	217	-12,85
Violazione proprietà privata	4	4	0
Altri delitti	6.826	5.547	-18,74
TOTALE	46.921	43.518	-7,25

CROMASIA

L'ATTIVITÀ

In cella quasi una persona al giorno

Per l'ordine pubblico impegnati 3.440 agenti, 39 casi di stalking

► VENEZIA

Nei numeri di fine anno ci sono anche quelli relativi agli interventi fatti: 3440 gli uomini impegnati nei servizi di ordine pubblico - dalle partite allo stadio alle manifestazioni - in una città che, soprattutto nel centro storico, rappresenta una vetrina mondiale. Sono stati invece 847 quelli dediti all'anti-abusivismo, nelle zone di maggior interesse turistico del centro storico, 94 i locali pubblici controllati, alcuni dei quali chiusi, tra Mestre e Marghera, perché ritrovo di

pregiudicati. Nell'anno che sta per concludersi inoltre sono state oltre 105 mila le telefonate di richieste d'aiuto arrivate alla centrale del 113.

Per ciò che riguarda il capitolo degli arresti a finire in manette sono stati in 319 (57 dalla Squadra mobile, 3 dalla Digos, 130 dalla Squadra Volanti e 129 dai commissariati e dalle sezioni staccate) mentre sono state oltre 2.100 le persone denunciate di cui 61 dalla Mobile, 296 dalla Digos, 393 dalle volanti e 1359 dai commissariati delle sezioni distaccate. Interessante leggere an-

che i dati relativi alle misure di prevenzione della polizia anti-crimine dai quali emerge che sono stati ben 226 gli allontanamenti da comuni della provincia con foglio di via obbligatorio, mentre sono stati 32 i daspo sportivi e 39 gli ammonimenti per stalking, 38 invece quelli per violenza domestica, 95 le persone accompagnate ai Cie (Centri di identificazione ed espulsione), 12 quelle accompagnate alla frontiera, mentre sono stati 12 gli accompagnamenti con la scorta su voli internazionali.



A sinistra
il **questore**
Angelo Sanna
che ieri ha
illustrato
il calo
dei reati
nel 2014
in provincia
di Venezia
Ma i furti
nelle case
sono
in aumento

Il prefetto: «Non esiste un'emergenza criminalità»

Cuttaia: i dati dei furti possono preoccupare, ma non ci sono collegamenti con l'arrivo dei migranti. Pochi i posti per i profughi. Bene la lotta alla mafia

di **Giorgio Cecchetti**

► VENEZIA

«Non esiste un'emergenza criminalità, certo alcuni dati, come quelli dei furti nelle abitazioni, destano preoccupazione, ma non esiste una criticità». Il prefetto di Venezia Domeico Cuttaia ha il quadro complessivo, ma non si limita a citare i dati che ha raccolto dalle varie forze dell'ordine: «Lo so», spiega, «non basta spiegare che i numeri denotano un generale arretramento dei reati, c'è da tener giustamente presente anche la percezione che ne ha la popolazione, i cittadini, percezione che viene influenzata anche da episodi gravi che accadono in altre città o regioni». Così, ricorda l'importanza del controllo del territorio che deve proseguire anche nel 2015, le operazioni a Mestre, Chioggia e nel Miranese, utili soprattutto per porre un freno ai furti, come del resto i mezzi tecnologici come le telecamere. «Comunque», rassicura, «sbaglia chi pensa che vi sia un legame tra i migranti arrivati in quest'ultimo anno e i reati, non c'è un episodio ad indicare che i profughi giunti nel Veneto abbiano commesso furti, rapine o altro».

Il prefetto spiega che non hanno interesse, almeno per ora, a compiere reati, chiedono la protezione internazionale e rischierrebbero di perderla

finendo in carcere. «In Veneto nel 2014», spiega Cuttaia, «sono transitati seimila migranti, a Venezia 280 su 1800 sono stati accolti nei Centri. Esiste un alto numero di abbandoni, insomma molti se ne vanno, del resto sono liberi e non possiamo trattenerli, vanno soprattutto nei paesi del Nord Europa, non vanno certo ad infoltire la manovalanza della criminalità in Italia. Ad esempio, circa la metà dei seimila giunti nel Veneto sono siriani e a Venezia non ne è rimasto uno, la maggior parte di quelli accolti sono nigeriani, senegalesi, della Sierra Leone». Aggiunge che lui e gli altri prefetti del Veneto hanno rappresentato al Governo un'oggettiva difficoltà a poter accogliere altri migranti perché dei 500 che Roma assegna a Venezia solo 280 hanno trovato posto. «Per il 2015 rifaremo i bandi rivolti alle strutture gestite dal volontariato ma anche agli alberghi, sperando che l'offerta aumenti. Certo che su quei 280 nel 2014 soltanto 40 sono stati coperti da strutture alberghiere».

Ma la Prefettura è intervenuta in numerosi casi di crisi di aziende in questa fase di grande difficoltà economica ed occupazionale. «Cerchiamo di tenere aperto il dialogo con le associazioni degli imprenditori e con le organizzazioni sindacali», sottolinea, «e gli obiettivi in questa direzione sono due:

stemperare il più possibile le tensioni, che se scoppiassero aggraverebbero una situazione già pesante; trovare una risoluzione delle vicende aziendali con un'attività di mediazione. Alcune volte siamo anche riusciti a concludere accordi, altre volte abbiamo tenuto aperto un canale di comunicazione con le istituzioni centrali. Certo che un gran lavoro hanno fatto anche gli assessori regionale e provinciale».

Infine, Domenico Cuttaia ricorda il ruolo di presidio di legalità, di controllo preventivo per evitare e ostacolare le infiltrazioni mafiose nel tessuto economico: «Oltre a prestare attenzione agli appalti degli enti pubblici, grazie anche al rilascio o meno del certificato antimafia, abbiamo avviato accordi con aziende private come la Fincantieri e l'Enel, che indicano numerosi appalti di servizi. E cercheremo di estendere questo tipo di accordi con altre grandi aziende private». E proprio alla Fincantieri l'attività della Prefettura ha permesso lo scorso anno di puntare il faro su una ditta che faceva capo a due palermitani, finiti entrambi in carcere nell'aprile di quell'anno, Giuseppe Corradengo e Vito Galatolo. Quest'ultimo, scarcerato dopo cinque mesi e tornato al lavoro al Tronchetto, è stato poi nuovamente arrestato e ora sta collaborando con i magistrati della Procura di Palermo e di Caltanissetta.





A destra il prefetto Domenico Cuttala mentre illustra il bilancio del 2014, a sinistra il subcommissario Pomponio

Nel 2015 torna l'operazione "Alto Impatto"

Sanna: «Esercito utile per liberare forze di polizia». L'Ugl: «Servono leggi più severe»

► VENEZIA

I furti nelle case sono aumentati ma una nota positiva arriva dal fatto che anche i furti, solo nel mese di dicembre, hanno avuto un'importante battuta d'arresto. Nel ultimo mese dell'anno, da quando la **questura** ha attivato i controlli con l'operazione "Alto impatto", con un potenziamento dei servizi e l'impiego anche di otto pattuglie in più del reparto prevenzione criminale di Padova, si sono registrati un'ottantina di furti in meno rispetto al 2013. «Significa che questa strategia ha funzionato», spiega il **questore** Angelo Sanna, «e per il 2015 abbiamo intenzione di ripetere il modello».

Una data non è ancora stata decisa: il **questore** aspetterà qualche settimana per studiare come cambierà la città dopo gli interventi che hanno riguardato soprattutto l'area di via Piave, capire se la criminalità si sposta o meno in altri quartieri. «Non abbiamo deciso quando intervenire ma di sicuro non lo faremo il prossimo dicembre», spiega Sanna lasciando intendere che l'operazione Alto Impatto potrebbe essere replicata già nei primi mesi dell'anno. L'incontro di fine anno è anche l'occasione per parlare della presenza dell'esercito, di cui tanto si dibatte in città. «Può essere utile», dice Sanna, «se viene utilizzato ad esempio per il controllo delle ambasciate o in altre funzioni di sorveglianza così da liberare le altre forze di **polizia** e concentrarle sul presidio del territorio». Per l'intervento dell'esercito si era espresso nei giorni scorsi anche il governatore Luca Zaia.

Dice la sua anche l'Ugl: «L'esercito serve a poco se prima non ci concentriamo su leggi più severe e certezza della pena», dice Mauro Armelao, segretario generale regionale, «tutto questo, purtroppo, non succede a causa delle scelte di un governo che ha deciso, partendo dal decreto svuota carceri, di lasciar liberi una serie di delinquenti che, arrestati, vengono rilasciati due ore dopo perché non possono essere tradotti in carcere a causa del sovraffollamento». (f.fur.)



Controlli della **polizia** in via Piave a Mestre

